
Abstracts

Da Losanna a Padova 1968, di *Sergio Fava*

L'autore descrive le sue impressioni quando nel 1968 si trasferì dall'Hôpital de Cery a Losanna all'Ospedale psichiatrico di Padova. Descrive il clima di taglio prevalentemente fenomenologico con spunti psicoanalitici che c'era nel gruppo degli psichiatri dell'OP. Cerca di descrivere a partire da quella data il substrato culturale che avrebbe dato origine agli sviluppi di un pensiero ed una pratica terapeutica dove coesisteranno, fenomenologia, e psicoanalisi nelle sue declinazioni individuale, gruppale ed istituzionale. Segnala ancora un interesse comune per l'applicazione dei vertici teorici nel servizio pubblico. Queste premesse furono anche alla base della fondazione dell'ASVEGRA.

Parole chiave: ospedale psichiatrico, fenomenologia, *Praecoxgefühl*, psicoanalisi, gruppo, istituzione.

From Lausanne to Padua 1968, by *Sergio Fava*

The author describes his impressions when in 1968 he transferred from the Cery Hospital in Lausanne to the Padua Psychiatric Hospital. He describes the mainly phenomenological climate that prevailed within the group of psychiatrists at the "PPH". Starting from that time, he attempts to describe the cultural substrata that gave rise to the development of a therapeutic line of thought and practice where phenomenology and psychoanalysis were to coexist in their individual, group and institutional variants. Furthermore, he emphasizes a common interest in the application of theoretical aspects within the public sector. These preconditions were also core values in the founding of ASVEGRA.

Keywords: mental hospital, phenomenology, *Praecoxgefühl*, psychoanalysis, group, institution.

Con-sentire: due epistemologie sono meglio di una, di *Enrico Castelli Gattinara*

Lo scritto riprende il testo di una relazione presentata a Padova nel novembre del 2011 in occasione di una giornata dedicata al pensiero di Franco Fasolo, che era da poco scomparso. L'autore non aveva mai conosciuto Franco Fasolo, ma ha ugualmente voluto entrare in relazione con lui non semplicemente studiandone l'opera, ma mettendosi in ascolto dal suo "esser fuori", provando a risuonare insieme a quello che della sua persona resta e a "sentirlo insieme" al pubblico, provando cioè a con-sentire. Con-sentire viene dal gruppo, come tante volte ha raccontato Fasolo: il gruppo permette di sentire insieme, e quindi di sentir-si: sentire insieme, cioè sentire con, è un modo meraviglioso e terapeuticamente efficace per sentir-si. Il pensiero di Franco Fasolo viene interrogato come epistemologia della dualità ed epistemologia della gruppalità. Nel gruppo i rapporti possono essere di vario tipo, inclusi quelli duali. Allo stesso modo, in un rapporto duale entrano sempre e inevitabilmente in scena dimensioni gruppali, ma noi facciamo (storicamente e culturalmente) molta più fatica a liberarci dal dualismo che a liberarci dalla molteplicità. Anche quando parliamo di molteplicità, ne parliamo spesso in termini dualistici. Lo stesso facciamo quando contrapponiamo un pensiero sistematico a un pensiero a-sistematico, oppure il determinismo all'indetermini-

simo, il preciso al confuso, l'ordine al caos... La contrapposizione è uno dei problemi storico-culturali ed epistemologici di ogni dualismo occidentale: la contrapposizione e quindi la lotta, la guerra. Il problema però non è nella dualità, ma sta nella logica dell'opposizione, vale a dire nella teoria del terzo escluso, che crea uno strettissimo legame logico, epistemologico e politico fra opposizione ed esclusione. Tragico è l'*aut-aut* dell'opposizione esclusiva di contro all'*et-et* della combinazione inclusiva. Sembra all'autore che nei suoi scritti, nel suo lavoro e nella sua militanza Fasolo abbia insistito soprattutto su una cosa, da un punto di vista epistemologico: che le epistemologie sono tante, e che ognuna ha di mira un assetto del sapere e della conoscenza funzionale al proprio punto di vista. Il che significa che per certi obiettivi va bene un certo tipo di epistemologia, mentre per altri ne va bene un'altra. Se però da un lato è possibile rivendicare esplicitamente la necessità del pluralismo, anche se fondamentalmente di due epistemologie di riferimento, l'una tradizionalmente oggettivistica, l'altra invece aperta e flessibile, tuttavia dietro agli sforzi della nuova epistemologia resta aperta la trappola dell'opposizione bipolare, dell'alternativa binaria, dell'*aut-aut* fra due opposti. Quello che Fasolo proponeva ridendo o sorridendo era di fare attenzione a questa trappola e l'umorismo gli serviva per sottrarvisi, per sfuggire alla terribile e tragica serietà dell'*aut-aut*: non c'è una separazione inderogabile fra il bianco e il nero, o meglio, la separazione c'è e si vede nettamente, ma la linea non è dritta e il dominio di campo non è assoluto. Nel bianco c'è del nero e viceversa. Ciò che conta non sono infatti né il bianco né il nero, ma il loro abbraccio, il loro con-senso reciproco. Fasolo mette in atto due epistemologie contemporaneamente (o più epistemologie): per dirla metaforicamente con una immagine semplice, mette in atto un'epistemologia del rigore e delle regole (la presenza necessaria a far funzionare il gruppo) e un'epistemologia organica e aperta dell'indifferenziato e dell'indefinito (l'assenza, che rende dinamico e vivo il gruppo). La cosa interessante però sta nel fatto che la prima epistemologia serve alla seconda per confermarne la validità, e la seconda serve la prima per convincere tutti della sua affidabilità. La prima infatti è quella più diffusa e condivisa, la seconda invece è quella più "praticata". Ma quando si passa a teorizzare la seconda, si ricorre alla prima, ai suoi strumenti analitici e positivi; tuttavia la teorizzazione si fonda sulla pratica e sull'efficacia della seconda, che introduce di fatto termini e concetti inesplorabili e solo comprensibili. Ecco ancora perché due epistemologie sono meglio di una.

Parole chiave: psicoterapia, dualità, grupalità, con-sentire, *aut-aut*, due epistemologie.

Co-feeling: two epistemologies are better than one, by Enrico Castelli Gattinara

This piece of writing recalls a report presented in Padua in November 2011 on the occasion of a day devoted to the thought of Franco Fasolo, who had recently passed away. The author had never met Franco Fasolo, but all the same he wanted to create a connection with him, not only by studying his work, but by listening to his "being away", by trying to feel again – together with what was left of him as a person – and to "feel him together" with the audience, therefore trying to co-feel. Co-feeling comes from the group, as Fasolo often said: the group allows us to feel together, and therefore to feel one another: feeling together, and therefore feeling with is a wonderful, therapeutically effective way of feeling one another. Franco Fasolo's thought is consulted as an epistemology of duality and an epistemology of groupality. Within the group there can be different kinds of relationships, including dual relationships. At the same time, in a dual relationship, group dimensions always and inevitably come into play, but we find it much more difficult/historically and culturally) to free ourselves from dualism than from multiplicity. Indeed, when we speak of multiplicity, we often speak of it in dualistic terms. We do the same when we contrast a systematic thought with an unsystematic thought, or determinism with indeterminism, preciseness with confusion, order with chaos... contrast is one of the socio-cultural and epistemological problems of any western dualism: contrast and therefore conflict, war. The problem, however, does not lie in duality, but lies in the logic of opposition, that is, in the theory of the excluded third party,

which creates a very close logical, epistemological and political connection between opposition and exclusion. The *aut-aut* (either-or) of exclusive opposition as opposed to the *et-et* (and-and) of inclusive combination is tragic. The author thinks that in his texts, work and activism, Fasolo especially insisted on one point from an epistemological point of view: that there are many epistemologies, and that each one aims at a structure of awareness and knowledge that is functional for its own point of view. And this means that a certain type of epistemology is adequate for certain objectives, while other objectives require other epistemologies. However, although on one side we can explicitly claim the need for pluralism – even though, fundamentally, there are two referential epistemologies for this, one being traditionally objectivistic and the other, instead, open and flexible – at any rate, behind the efforts of the new epistemology, the trap of bipolar opposition stays open, that of the binary alternative and the *aut-aut* between two different sides. Through his laughter and smiles, what Fasolo proposed was to beware of this trap, and his sense of humor helped him to sidestep the trap to escape from the terrible, tragic seriousness of the *aut-aut*: there is no binding separation between black and white; that is, there is a separation and it is clearly visible, but the line is not straight and the dominion of one over the other is not absolute. In white there is some black, and vice versa. In fact, what counts is neither white nor black, but their embrace, their mutual co-feeling. Fasolo puts two epistemologies (or more) into action simultaneously: metaphorically speaking, to make the picture simple, we might say that he puts into action an epistemology of rigor and rules (presence, which is needed for the group to work) and an organic, open epistemology of the undifferentiated and indefinite (absence, which renders the group dynamic and alive). What is interesting, however, is that the former epistemology is needed by the latter to confirm its effectiveness, and the latter is needed by the former to convince everyone about its reliability. Indeed, the former is more common and shared, while the latter is the most “practiced”. Yet, when the latter is theorized, the former is resorted to, with its analytic and positive tools. Nevertheless, theorization is based on the practice and effectiveness of the latter, which actually introduces terms and concepts which are only comprehensible, but inexplicable. Again, this is why two epistemologies are better than one.

Keywords: psychotherapy, duality, groupality, co-feeling, *aut-aut* (either-or), two epistemologies.

Il gruppo di lavoro istituzionale, di *Giacomo Di Marco*

L'autore, ripensando alla storica comunanza di interesse ed impegno con il compianto amico Franco Fasolo, nel valorizzare la dimensione gruppale nella pratica psichiatrica, propone alcuni interrogativi sul ruolo e senso del gruppo di lavoro istituzionale oggi.

Parole chiave: gruppo, équipe, leadership, compito primario espanso, clinica istituzionale, formazione.

The institutional working group, by *Giacomo Di Marco*

Thinking back to the memorable shared interest in- and commitment to valuing the group dimension in psychiatric practice with his late friend Franco Fasolo, the author raises some questions on the role and meaning of institutional working groups today.

Keywords: group, équipe, leadership, expanded primary role, institutional clinic, training.

Guida galattica per gruppostoppisti, di *Ivan Ambrosiano e Maurizio Salis*

Questo scritto narra una vicenda che vede intrecciati aspetti personali, affettivi, professionali e clinici. È un ricordo della persona di Franco Fasolo, maestro amico e compagno di molte avventure gruppali, extragruppali, (in)tra-gruppali, che in queste pagine rievocheremo attraverso una particolare e speciale situazione (fanta)scientifica condivisa con lui.

Parole chiave: gruppoanalisi, supervisione, fantascienza, malattia, co-transfert, cura reciproca.

Galactic guide for group attendees, by *Ivan Ambrosiano and Maurizio Salis*

This work tells a story which describes links among personal, affective, professional and clinical points of view. In memory of Franco Fasolo, our teacher, friend and companion of many group and intra-group adventures, including those not linked to group experiences, these pages retrace a particular, special situation bordering between science and science fiction that we shared with the psychiatrist.

Keywords: group analysis, supervision, science fiction, illness, co-transference, mutual care.

Sul “transpersonale”. Un ricordo di Franco Fasolo, di *Elena La Rosa*

Scopo di questo articolo è discutere alcuni dei concetti più cari a Franco Fasolo: la dimensione del “transpersonale” gruppoanalitico (in particolare a livello istituzionale e transgenerazionale) e il tema del “segreto” nei gruppi e nelle istituzioni. Tali concetti, utilizzati nello specifico da Fasolo nel contesto dei Dipartimenti di salute mentale, di cui si è sempre occupato in prevalenza, sono stati qui “esportati” in ambiti istituzionali diversi (associazione anti-violenza femminile e consultorio familiare).

Parole chiave: transpersonale istituzionale, transpersonale trans generazionale, miti di fondazione, crisi narcisistica istituzionale, segreto, gruppi terapeutici femminili.

On the “transpersonal”. A memory of Franco Fasolo, by *Elena La Rosa*

The aim of this paper is to discuss some of the concepts that Franco Fasolo was most fond of: the dimension of the transpersonal in group analysis (especially on an institutional and transgenerational level) and the theme of “secrecy” in groups and institutions. These concepts, which were specifically used by Fasolo in the context of Mental Health Departments, which he mostly dealt with, have been “exported” here into different institutional contexts (Anti-Violence against Women Association and Family Counseling Center).

Keywords: institutional transpersonal psychotherapy; transgenerational transpersonal psychotherapy; foundation myths; institutional narcissistic crisis; secret; therapeutic groups for women.

Giovanni Gozzetti: frammenti affettuosi di memoria per un maestro di esperienze umane e professionali, di *Vito Sava*

L'articolo vuole tracciare, attraverso alcuni ricordi personali e certe specifiche tematiche, un piccolo profilo biografico e culturale del professor Giovanni Gozzetti. Vengono citati alcuni dei temi della cornice intellettuale di Gozzetti: la psicopatologia fenomenologica, la psicoanalisi, il lavoro istituzionale e declinati attraverso l'ambito dell'adolescenza, dell'autismo, del lavoro di équipe e della formazione. L'autore cerca di mostrare, anche attraverso la sua esperienza personale, come umanità, sapienza e scienza abbiano mantenuto un costante dialogo nell'insegnamento e nella pratica clinica di Gozzetti.

Parole chiave: adolescenza, autismo-eremitaggio, formazione, istituzione psichiatrica, perturbante, psicopatologia fenomenologica.

Giovanni Gozzetti: affectionate shards of memory for a luminary of human and professional experiences, by *Vito Sava*

Through various personal memories and specific themes, this paper intends to outline a cultural and biographical profile of Professor Giovanni Gozzetti. Some of the themes of Gozzetti's intellectual frame are mentioned: phenomenological psychopathology, psychoa-

nalys, and practice in the psychiatric institution, cast into the areas of adolescence, autism, teamwork and training. Through his personal experience, the author tries to show how humanness, wisdom and science have kept up a constant dialogue in Gozzetti's teaching and clinical practice.

Keywords: adolescence, autism-hermitage, training, psychiatric institution, perturbing, phenomenological psychopathology.

Giovanni Gozzetti: gusto e atmosfera, di Enrico Levis

Il sogno sconvolgente di un paziente, a distanza di pochi mesi dalla morte della madre, dà espressione concreta ad un drammatico grumo di sensazioni originarie. Permette di riallacciarsi ad un testo famoso del fenomenologo Tellenbach, e di riprendere un lungo colloquio con Gozzetti, sempre interessato a dare vita e spessore alle vicende meteorologiche della mente umana.

Parole chiave: gusto, atmosfera, oralità, risveglio, cambiamento catastrofico, singulto.

Giovanni Gozzetti: Taste and Atmosphere, by Enrico Levis

A few months after his mother's death, a patient's disturbing dream concretely expresses a dramatic accumulation of organic emotions. This allows the author to refer to a famous text by the phenomenologist Tellenbach and to resume his dialogue with his colleague Giovanni Gozzetti. Gozzetti was always interested in giving life and substance to the meteorological events of the human mind.

Keywords: taste, atmosphere, orality, awakening, catastrophic change, sob.

Terapia di gruppo per pazienti depressi: dalla "retentio" depressiva al movimento di "Armonia", di Alessandra Silvestro

L'articolo descrive un'esperienza di psicoterapia di gruppo per pazienti depressi durata otto anni presso il Centro di salute mentale. Il gruppo si è svolto a cicli annuali permettendo a diversi pazienti di accedervi sia per uno che per più cicli. Abbiamo seguito un modello di trattamento psicodinamico-fenomenologico permettendo un'esplorazione del vissuto del tempo dalla "retentio" depressiva alla mobilitazione narrativa. In parallelo abbiamo rivisitato il concetto psicoanalitico di Ritrascrizione. Ci si avvale di una esemplificazione clinica per mostrare come il tempo nel gruppo assuma connotati transindividuali. Il gruppo vive fasi di atemporalità o altrimenti, come nella melanconia, un passato che non può essere elaborato nel lutto, un futuro che non si può prefigurare, come nella morte stessa. Il lavoro di elaborazione nella psicoterapia di gruppo apre al "tempo della risonanza" dove presente, passato e futuro giocano insieme e permettono il movimento vitale della relazione.

Parole chiave: depressione, temporalità, ritrascrizione, psicoterapia di gruppo, processo di gruppo, istituzione.

Group psychotherapy for depressed patients: from depressive "retentio" to the movement of "Harmony", by Alessandra Silvestro

The article describes an eight-year experience of group psychotherapy for depressed patients in a Mental Health Center. The group worked through yearly cycles, allowing different patients to take part in both one or more cycles. Through the adoption of a psychodynamic-phenomenological model, the author was able to explore the time experienced from depressive "retentio" to narrative mobilization. Freud's concept of *Nachträglichkeit* was considered. Clinical examples illustrate how time assumes transindividual aspects within a group. The group experiences phases of timelessness, or, in other cases – notably in melancholia – the past cannot be mourned and the future cannot be envisaged, and time seems to be frozen in a moment which lasts forever, like death itself (Birksted-Bren). In group psy-

chotherapy, processing opens up to “resonance time”, where present, future and past play together and allow for dynamic movement in the relationship.

Keywords: depression, temporality, Nachträglichkeit, group psychotherapy, group process, institution.

Un sodalizio itinerante, di Luigi Boccanegra

Considerando che il lutto contribuisce ad inscrivere la fisionomia degli interlocutori più prossimi venuti a mancare, in modo via via più definito ed inconfondibile, l'autore prosegue ulteriormente il suo dialogo con il collega di cui tesse l'elogio, immaginando di ripercorrere insieme i luoghi che hanno dato vita ad un sodalizio che si è formato strada facendo: dalle prime esperienze modenese come docenti a quella psicoanalitica, intrapresa con il dott. Salomon Resnik, che è stato l'analista di entrambi. Cercando di coniugare le due direttrici geografico-culturali più contigue, cioè quella di derivazione tedesca e quella francese, l'autore sostiene che le arti plastiche che hanno arricchito con le loro micro-narrazioni (soprattutto attraverso i capitelli) l'architettura religiosa, possano fornire delle indicazioni esemplari per orientarsi anche nell'osservazione clinica. Nelle umili figure che riproducono le pratiche abituali (ecoprassie) di operosità e di riparazione che intere generazioni hanno cercato di tramandare, l'autore sostiene di ritrovare le tracce di una gestualità esemplare che si riscontra sia nelle personificazioni oniriche di molti pazienti, che nella poesia di origine dialettale (“mistieròì, in Zanzotto). Immagina poi che il collega di tante conversazioni che rimarranno indimenticabili, gli suggerisca di non contrapporle alle ecolalie, in modo che la composizione di natura discorsiva che caratterizza la cura, non debba perdere il carattere impalpabile di un sussurro che di solito raggiunge la parola quando porta sollievo.

Parole chiave: lutto, osservazione clinica, micronarrazioni, dialetto, ecoprassie, ecolalie.

An itinerant friendship, by Luigi Boccanegra

Considering that grief – in a more and more well-defined, unmistakable way – is part of the physiognomy of our closest partners who have passed away, the author will further continue his dialogue with the colleague he praises. He imagines that he and his friend are again traveling through the same places that gave life to a friendship which was born along the way: from their first experiences as teachers in Modena to psychoanalysis, which was carried out with Dr. Salomon Resnik, their common analyst. By trying to put together the closest geographical-cultural standards – that is, German and French – the author claims that with their micro narratives, plastic arts have enriched religious architecture (especially through capitals, or column reliefs), and that they can provide some excellent indications which can be helpful in clinical observation. In the humble figures which reproduce the habitual practice (echopraxias) of industriousness and restoration that entire generations have tried to hand down, the author maintains that traces of quintessential gestures are to be found both in many of the patients' dream personifications and in dialect poetry (“mistieròì”, in Zanzotto). He then imagines that his colleague – with whom he shared many unforgettable conversations – suggests that the echopraxias not be contrasted with the echolalias, so that the conversational composition that characterizes the treatment should not lose the intangible nature of a whisper, which usually develops into speech when it brings relief.

Keywords: grief, clinical observation, micro narratives, dialect, echopraxias, echolalias.